

Prot.n. 54/2023

Napoli, 28 marzo 2023

A Tutte le Prefetture della Campania
Al Presidente Regione Campania
On. Vincenzo De Luca
Alle Direzioni Generali delle Aziende Sanitarie
Ospedaliere della Campania
Alle Associazioni datoriali della Sanità Privata
Aria – Aiop – Unindustria
Campania

Oggetto: proclamazione dello stato di agitazione di tutto il personale di comparto del SSR e della sanità privata accreditata. Richiesta di attivazione della procedura di raffreddamento e conciliazione ai sensi della L. 146/90 e ss.mm.ii.

La scrivente Segreteria Regionale, con la presente, proclama lo stato di agitazione di tutto il personale del SSR e dei dipendenti di tutte le strutture accreditate della sanità privata della Campania.

I motivi di tale decisione, trovano conferma nell'ultima assemblea tenuta all'A.O. Cardarelli in data 23/03 u.s., vanno individuati nel permanente stato di tensione nel quale ormai opera il personale delle aziende del SSR e della sanità privata accreditata.

Si tratta di esigenze indubitabili alle quali, tuttavia, non sono state finora fornite, da parte degli enti preposti, risposte adeguate .

Qui di seguito riportiamo le principali criticità:

- 1) Mancata o incompleta comunicazione, da parte della Regione e della maggioranza delle aziende, dei dati aggiornati riguardanti i fabbisogni di nuovo personale, e sistematica omissione dei procedimenti di stabilizzazione che, in alcuni casi, porta all'interruzione dei rapporti di lavoro prima della maturazione dei requisiti per i dipendenti nonostante il forte deficit di organico;
- 2) Mancata determinazione della nuova metodologia in merito al calcolo del fabbisogno del personale, stabilita nella Conferenza Stato-Regioni a garanzia dei L.E.A., determinando il ridimensionamento di reparti che erogano prestazioni sanitarie fondamentali per i cittadini di tipo specialistico, come la cardiocirurgia, la pneumologia e attività chirurgiche.

- 3) Mancata applicazione dell' art. 1, comma 268, lett. c) della legge n.234/2021 per la reinternalizzazione dei servizi esternalizzati;
- 4) Per contrastare l'accordo beffa sull'indennità P.S. art. 107, che penalizza migliaia di lavoratori in servizio nella rete dell'emergenza-urgenza, a partire dalla rete del 118, con criteri iniqui e discriminanti nell'attribuzione dei budget alle singole Aziende;
- 5) Mancato adeguamento dei fondi contrattuali per il pagamento del salario accessorio, con riparametrazione degli stessi al numero dei dipendenti in servizio a gennaio 2023;
- 6) Mancata vigilanza sull'adeguatezza degli organici, per quanto riguarda le strutture sanitarie private accreditate con il SSR. È vero, infatti, che le prestazioni garantite dal Sistema Sanitario Nazionale possono essere fornite sia dalle strutture pubbliche sia da quelle private purché accreditate. Tuttavia, si ricorda a tutti gli organi in epigrafe che, per esserlo, i privati che stipulano accordi con le Regioni e le Asl competenti devono garantire determinati standard di sicurezza e di qualità, anche per quanto concerne gli organici;
- 7) Mancanza di risposte alle principali problematiche del personale delle aziende della sanità privata accreditata, quali:
 - Assenza di informativa rispetto ai controlli sulle dotazioni organiche delle strutture accreditate con il SSR da parte delle ASL, comprese le strutture socio-sanitarie riabilitative e le RSA;
 - Crescente diffusione del dumping contrattuale;
 - Mancata convocazione di incontri mirati a valutare le misure di sicurezza sul lavoro introdotte e i carichi di lavoro del personale delle strutture sanitarie accreditate, anche in considerazione dell'ulteriore carico di lavoro, derivante dallo smaltimento delle liste di attesa;
- 8) Mancata applicazione della L. 113 del 14 agosto 2020, al fine di arginare gli innumerevoli casi di aggressione e atti di violenza nei confronti del personale sanitario in servizio nei pronto soccorso delle aziende pubbliche e di quelle private accreditate con il SSR.

In attesa di svolgere il tentativo di conciliazione presso la prefettura di Napoli, quale capoluogo di regione, fin da ora si comunica che per il giorno 20 aprile verrà richiesto alla questura di Napoli un presidio presso la sede della Regione Campania in via Santa Lucia.

Distinti saluti.


Il Segretario Generale
Lorenzo Medici